

**Speranza per
un mondo
pieno di paura**



Speranza per un mondo pieno di paura

Nel corso dei secoli di esistenza dell'uomo sulla terra, centinaia di milioni di persone hanno perso la vita prematuramente a causa delle guerre; alcune stime arrivano addirittura a un miliardo. Nella maggior parte dei casi, al termine di queste guerre, si sperava che l'aggressione di una nazione contro un'altra non si ripetesse e che il mondo si liberasse della paura una volta per tutte. Infatti, quando vengono annunciati gli obiettivi di tali conflitti tra nazioni, spesso uno degli scopi dichiarati è proprio la liberazione dalla paura.

Questo può sembrare un obiettivo nobile, ma quando le guerre giungono al termine, i cuori di quasi tutte le persone coinvolte si riempiono quasi inevitabilmente di una paura ancora maggiore riguardo al futuro. Il continuo fallimento, dopo quasi ogni guerra, nel risolvere le divergenze tra le nazioni ha portato, prima o poi, a ulteriori conflitti e ha fatto aumentare la paura, anziché ridurla. Tale è stata la storia dell'umanità.

Le paure del mondo odierno sono profondamente radicate nell'incapacità dei leader umani di trovare soluzioni praticabili ai problemi generati dall'egoismo e dall'odio. C'è stato un tempo in cui i saggi della terra dicevano alla gente che l'umanità, attraverso un processo di evoluzione, stava progredendo costantemente verso uno stato superiore di civiltà e che la paura sarebbe presto diventata un ricordo del

passato. Il mondo sta migliorando, dicevano, e presto avremo un'utopia di pace e buona volontà, che è stata il sogno dei profeti e il canto dei poeti.

A riprova del fatto che questa visione luminosa del futuro fosse giustificata, ci venivano ricordati i progressi dell'istruzione e ci veniva detto che un mondo illuminato avrebbe saputo bene che non era il caso di tentare di risolvere le controversie internazionali ricorrendo alla guerra. Ci è stato chiesto anche di considerare i grandi progressi della scienza, che anch'essi avrebbero contribuito a una pace duratura tra le nazioni. Inoltre, si sosteneva che la religione stesse facendo progressi così rapidi sulla terra che presto il mondo intero sarebbe diventato così profondamente permeato dalla filosofia del Discorso della Montagna di Gesù da rendere impossibile la guerra. Purtroppo, sappiamo fin troppo bene come tutte queste, e le molte altre affermazioni che sono state fatte, abbiano fallito miseramente.

UN MONDO PIENO DI PAURA

La paura della guerra, tuttavia, è solo una delle tante condizioni che suscitano apprensione nei cuori delle persone nel mondo di oggi. Mentre entriamo nel secondo quarto di secolo del nuovo Millennio, molte altre paure affliggono gli individui, le società e le nazioni. Di seguito riportiamo solo un elenco parziale di alcune di queste paure:

La paura legata alle divisioni politiche e alla polarizzazione all'interno dei paesi, in particolare nel

cosiddetto mondo occidentale, che ha portato a disordini e violenze in molte nazioni.

La paura per quelli che sembrano essere i continui conflitti e disordini provenienti dal Medio Oriente, e i loro potenziali effetti sul mondo intero.

Il timore di un ulteriore deterioramento delle relazioni tra le superpotenze mondiali, Cina, Russia e Stati Uniti, tutte profondamente interconnesse tra loro sia dal punto di vista economico che in altri ambiti.

Il timore degli effetti ancora sconosciuti del continuo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale ("IA") e del fatto che l'umanità sia in grado di controllarne in modo sicuro il progresso e l'utilizzo.

Paura di piccole nazioni, governi e leader canaglia che, sebbene di dimensioni ridotte rispetto alle superpotenze mondiali, potrebbero causare gravi danni a segmenti significativi della società se non tenuti sotto controllo.

Il timore, in generale, di quella che sembra essere una continua incertezza finanziaria ed economica a livello regionale, nazionale e globale.

Il timore degli effetti crescenti del cambiamento climatico, in particolare delle sue implicazioni riguardo alla probabilità di disastri naturali più potenti, quali tempeste devastanti, incendi, terremoti o cambiamenti senza precedenti nei modelli meteorologici.

Il timore di malattie impreviste, come quelle a cui abbiamo assistito negli ultimi anni a causa della

pandemia di coronavirus e del suo effetto devastante sul mondo.

Il timore che le «guerre culturali» continuino ad intensificarsi, sia che riguardino la moralità, la razza, la religione o altri ambiti, al punto che la società in generale diventi così frammentata e divisa da rischiare di crollare su se stessa per mancanza di una direzione.

Infine, c'è il timore che, su tutti questi fronti, i sintomi di crisi continuino a crescere in misura tale e in ogni direzione da mettere in dubbio la sopravvivenza stessa dell'umanità. Tale è lo stato del mondo odierno, pervaso dalla paura. Ci chiediamo quindi: esiste una vera speranza per la sua ripresa e per l'eliminazione della paura nei cuori degli uomini?

I NOSTRI GIORNI NELLA PROFEZIA

Sebbene le attuali condizioni di paura e angoscia abbiano colto di sorpresa molti nel mondo, nonostante le affermazioni di una civiltà in continuo progresso, ciò non è stato una sorpresa per gli attenti studiosi della Bibbia; poiché in tutte le sue pagine i profeti ispirati da Dio lo avevano predetto. Il profeta Daniele, ad esempio, predisse proprio questa era dell'esperienza umana e la descrisse come un «tempo di angoscia come non ce n'è mai stato da quando esiste una nazione». (Daniele 12:1). Gesù citò questa profezia di Daniele e spiegò che il suo adempimento sarebbe avvenuto al tempo della sua seconda presenza e alla fine dell'era.

Gesù delineò alcuni dettagli di questo tempo di tribolazione, dicendo che sulla terra ci sarebbero stati «sconforto tra le nazioni e smarrimento», e che i cuori delle persone sarebbero venuti meno per la paura mentre attendevano le cose che stavano per abbattersi sulla terra. (Luca 21:25,26). Il riferimento di Gesù alla paura che avrebbe riempito i cuori delle persone è sufficiente a indicare che egli si riferiva al tempo presente, poiché mai prima d'ora c'è stata una paura così diffusa da parte delle persone come quella odierna. Quando Gesù disse che sulla terra ci sarebbero stati sgomento delle nazioni e smarrimento, illustrò questo concetto paragonandolo al fragore del mare e delle onde. Questo è davvero un simbolo molto appropriato delle masse irrequiete e scontente dell'umanità odierna, mentre si sforzano disperatamente di scongiurare la devastazione che temono sarà causata dall'ondata impetuosa dell'egoismo umano, alimentata proprio dalla scienza e dalla tecnologia che un tempo si vantavano della loro capacità di condurre il mondo alla pace e alla buona volontà.

Anche il profeta Davide predisse questo tempo in cui viviamo; e, come Gesù, anche lui paragonò il caos del mondo al flagello inarrestabile del mare e delle onde, mentre le richieste clamorose degli uomini e delle nazioni si scagliano contro i baluardi di una civiltà che un tempo si riteneva inespugnabile. La profezia di Davide è rivolta a coloro che hanno fede nella Parola di Dio, e di loro egli dichiara: «Perciò non temeremo, anche se la terra fosse sconvolta e le montagne fossero trasportate in mezzo al mare; anche se le

acque di esso ruggissero e si agitasse, anche se le montagne tremassero per il loro gonfiarsi». Salmo 46:2,3

«Non avremo paura», dichiara il profeta. Come Cristiani, non dobbiamo temere ciò che sta per abbattersi sulla terra; in altre parole, non avremo paura se approfondiremo le profezie della Bibbia e avremo fede in ciò che esse annunciano riguardo al presente e al futuro. Le profezie della Bibbia contengono l'unica spiegazione autentica della causa dell'attuale angoscia mondiale e forniscono l'unica visione piena di speranza sull'esito di questo oscuro periodo di paura che stiamo vivendo. Conoscere il piano di Dio riguardo al destino dell'umanità significa avere pace e gioia nei nostri cuori, nonostante la paura che ci circonda, ed essere in grado di trasmettere agli altri una rassicurante certezza. Secondo la Bibbia, quale sarà l'esito di questo tragico periodo di paura e angoscia? È stato detto che il tempo presente ha un appuntamento con il destino. Questo è vero, ma Dio tiene in mano il controllo di quel destino, e le implicazioni sono di così vasta portata che l'immaginazione ne rimane quasi sbalordita quando cerchiamo di comprenderle. In breve, i fatti, come indicati nella Parola di Dio, sono questi:

Stiamo giungendo alla fine di un'era nel piano di Dio. Sì, anzi, stiamo giungendo alla fine del mondo. Non sarà, come molti un tempo erroneamente supponevano, la fine della terra (Ecclesiaste 1:4), ma la fine del dominio di Satana sulla terra, che sarà soppiantato dal dominio di Cristo. Stiamo vivendo ora

il tempo del suo ritorno e della preparazione per l'instaurazione del suo Regno.

I SEGNI DELLA SUA PRESENZA

Quando Gesù predisse le caratteristiche dei nostri giorni, dichiarando che sarebbe stato un tempo in cui i cuori delle persone sarebbero stati colmi di paura, lo fece in risposta alle domande che gli erano state poste dai suoi discepoli. Quelle domande erano: «Quale sarà il segno della tua presenza e della fine dell'era?» (Matteo 24:3). Nel citare queste domande abbiamo utilizzato una traduzione corretta delle parole greche impiegate. In alcune traduzioni della Bibbia questo passo è tradotto erroneamente come: "Quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?". Tuttavia, i discepoli non stavano chiedendo come avrebbero potuto sapere quando fosse vicino il tempo del ritorno di Gesù, ma piuttosto come avrebbero saputo quando egli fosse effettivamente tornato.

La risposta del Maestro a queste domande fornisce l'unica spiegazione affidabile delle attuali condizioni del mondo e l'unica vera speranza di giorni migliori a venire. Essa rivela che ci stiamo avvicinando alla fine dell'era attuale e che viviamo nel tempo della sua seconda presenza. Ciò, a sua volta, significa che è vicino il tempo dell'adempimento di quelle numerose promesse della Parola di Dio che annunciano le benedizioni di pace, gioia e vita che saranno rese disponibili all'umanità in seguito al prossimo regno millenario di Cristo, il Re dei re e il Signore dei signori.

Ciò non significa che Gesù regnerà sulla terra come uomo. La sua prima venuta sulla terra avvenne in quanto essere umano, affinché, come egli stesso spiegò, potesse offrire la propria carne nella morte per la vita del mondo. (Giovanni 6:51). Ma avendo fornito il mezzo per liberarci dalla morte mediante il sacrificio della sua umanità sulla croce del Calvario, egli è risorto dai morti come un glorioso essere divino, della stessa natura del Creatore stesso, «che nessuno ha mai visto né può vedere». 1 Timoteo 6:16

A causa di un'interpretazione fin troppo letterale di alcune profezie della Parola di Dio, si sono sviluppate concezioni molto rozze della Seconda Venuta di Cristo. Alcuni hanno supposto che, al suo ritorno, sarebbe stato visto come un uomo sospeso nei cieli e che, contemporaneamente, si sarebbero verificati tremendi sconvolgimenti naturali nei cieli e sulla terra, la cui distruttività avrebbe fatto impallidire qualsiasi cosa l'uomo sia mai stato in grado di compiere, persino con l'uso di armi nucleari.

Ora vediamo, tuttavia, che le profezie utilizzate come base per questa concezione errata della Seconda Venuta di Cristo descrivono simbolicamente lo sconvolgimento delle istituzioni create dall'uomo che hanno plasmato la nostra civiltà. È proprio questo che le profezie descrivono come la fine del mondo – non la fine della terra, ma ciò che l'apostolo Paolo definisce «questo mondo malvagio» (Galati 1:4). Gesù si riferì a Satana, il Diavolo, come al «principe di questo mondo»; pertanto la fine del mondo significa la fine

dell'impero di Satana, la fine della sua sovranità sulle menti e sui cuori degli uomini. Giovanni 12:31

Ogni cristiano dovrebbe rallegrarsi nel notare qualsiasi segno che indichi che la fine del mondo è vicina. Tutta l'umanità gioirà quando si renderà conto che il mondo di Satana è giunto al termine; poiché allora avrà l'opportunità di diventare cittadina di un mondo nuovo — non un'altra civiltà costruita dall'uomo, ma un nuovo ordine in cui l'autorità e le leggi saranno quelle del Regno di Cristo.

Il mondo che proprio ora sta volgendo al termine non è mai stato del tutto soddisfacente, nemmeno per coloro che si sono impegnati con maggiore entusiasmo nel cercare di perpetuarne l'esistenza. È vero, vi è stato molto di buono, ma il peccato e il male hanno prevalso. Malattia, dolore e morte sono stati l'eredità temuta da tutti. L'odio e la guerra hanno rovinato la felicità delle persone e distrutto la pace delle nazioni.

Il timore di cose peggiori a venire, sia in questa vita che nell'aldilà, ha contribuito a privare uomini e donne della gioia che, almeno temporaneamente, avrebbe potuto altrimenti essere loro. In verità, come dichiarano le Scritture, è stato un mondo malvagio, e più ne studiamo le caratteristiche, più ci rendiamo conto che Gesù sapeva di cosa parlava quando dichiarò che Satana ne era il principe.

Possiamo tutti rallegrarci che un mondo simile stia volgendo al termine e che, come dichiarano le Scritture, il suo sovrano sarà legato e infine distrutto.

Gesù disse che coloro che vivono in questo tempo e hanno fede nella sua Parola, quando vedranno avverarsi le cose che egli aveva predetto, dovrebbero alzare il capo con speranza e gioia, poiché il tempo della loro liberazione, e della liberazione dell'umanità, dal peccato e dalla morte sarebbe vicino.

I NEMICI Distrutti

In una profezia ispirata sul Regno di Cristo, tramandataci dall'apostolo Paolo, egli dichiara che Cristo dovrà regnare finché tutti i nemici non saranno posti sotto i suoi piedi e che l'ultimo nemico a essere distrutto sarà la morte (1 Corinzi 15:24-26). Ciò indica che uno degli scopi del regno di Cristo è la distruzione dei nemici: i nemici di Dio, dell'uomo e della giustizia. Mentre la morte sarà l'ultimo di questi nemici a essere sradicato dal regno di Cristo, altri nemici saranno distrutti prima di quel momento, e tra i primi vi sono le istituzioni egoistiche e peccaminose della terra che ostacolano in modo il regno di giustizia e rettitudine di Cristo. La distruzione di queste istituzioni comporta difficoltà e angoscia temporanee per le persone che sono state tenute in schiavitù da esse. È proprio questo che il profeta Daniele descrive come «un tempo di angoscia, quale non vi è mai stato da quando esiste una nazione». Daniele 12:1

Nella profezia del secondo Salmo, Gesù è indicato come il grande re della terra che Dio ha designato a regnare. Era stato profetizzato che, prima che egli iniziasse il suo regno in potenza e gloria, le nazioni del mondo avrebbero vissuto un periodo di “tribolazione”

come non se ne era mai vista “dall’inizio del mondo fino ad ora”. (Matteo 24:21). In relazione a questo predetto rovesciamento catastrofico dell’ordine delle cose, in poco più di un secolo abbiamo assistito alla distruzione di molte delle dinastie regnanti ereditarie d’Europa e al caos negli affari mondiali che ne è seguito. Nella profezia di Gesù stesso su questi eventi, egli dichiarò che tutte le tribù della terra avrebbero pianto a causa della sua presenza, e vediamo questo lutto oggi in tutti i paesi del mondo.

Tuttavia, possiamo ringraziare Dio perché questa angoscia è solo temporanea. Il ritorno di Cristo è stato concepito per portare pace, gioia e vita a un mondo morente — e questo sarà il risultato finale. Ma per raggiungere questo obiettivo, deve essere instaurato un nuovo governo, e ciò richiede il rovesciamento di quel governo in cui Satana è stato il principe invisibile e, nella maggior parte dei casi, non riconosciuto.

Se vi siete mai chiesti perché i leader del mondo, pur godendo di tutti i vantaggi della cultura e dell’istruzione odierne, non siano stati in grado di strappare il mondo dalla sua spirale di distruzione, la risposta si trova nelle profezie della Bibbia. La risposta è che un’influenza divina è intervenuta negli affari degli uomini in preparazione all’instaurazione di un nuovo ordine — un’influenza che viene gradualmente esercitata attraverso la presenza invisibile del Cristo divino.

Il rovesciamento delle istituzioni del peccato e dell’egoismo — quelle istituzioni che hanno alimentato l’oppressione e la guerra — è solo l’inizio dell’opera del Cristo divino. È come il bisturi del chirurgo usato per

salvare la vita di un paziente morente. Da circa seimila anni l'umanità sta morendo. L'uomo, da solo, non è stato in grado di trovare un rimedio al morso velenoso del peccato che sta infliggendo la morte a tutti. Ora Cristo, il Grande Medico, è venuto per cambiare tutto questo, e la prima mossa necessaria è quella di collocare l'umanità, il paziente, in un nuovo ambiente e sotto leggi giuste e rette. È proprio la preparazione a questo che sta causando il crollo dell'autorità umana ovunque nel mondo.

NEGLI ULTIMI GIORNI

Gli unici che conoscono ancora il significato di ciò che sta accadendo sulla terra sono coloro che, per fede, sono pronti ad accettare la testimonianza della Parola di Dio. Per loro le profezie della Bibbia sono come un faro che annuncia loro che, nonostante questo sia il periodo più buio che l'uomo abbia mai vissuto, sta per spuntare un nuovo giorno glorioso. Sarà un giorno in cui le benedizioni della salute, della gioia, della pace e della vita si irraderanno dalla presenza di Cristo, il nuovo re, quel glorioso e divino sovrano profeticamente descritto come «il Sole di giustizia», che «sorgerà con la guarigione nelle sue ali». Malachia 4:2

Alla fine, tuttavia, e non tra molto, crediamo, tutta l'umanità comincerà a rendersi conto che negli affari degli uomini si sta esercitando un potere che supera quello dei governi costituiti dall'uomo. Ciò diventerà evidente attraverso il continuo fallimento degli sforzi

umani volti a ristabilire una pace e una sicurezza permanenti tra gli uomini.

I governanti del mondo odierno continuano a immaginare di essere i padroni del destino umano, che la loro saggezza e l'impressionante forza dei loro eserciti saranno in grado di imporre la pace alle nazioni. Il modo in cui Dio stabilisce la pace è ancora disprezzato dai saggi del mondo. Ma poiché tutti i loro sforzi continuano a finire in un fallimento, gradualmente cominceranno a rivolgersi a un'autorità superiore in cerca di aiuto. Questo, che è ancora uno sviluppo futuro in questo tempo cruciale in cui viviamo, è descritto dal profeta Michea come segue: «Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti, e sarà esaltato al di sopra delle colline; e i popoli affluiranno verso di esso. E molte nazioni verranno e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri»; poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli giudicherà tra molti popoli e rimprovererà nazioni potenti da lontano; e trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci: una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più l'arte della guerra. Ma ciascuno siederà sotto la propria vite e sotto il proprio fico, e nessuno li spaventerà; poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato». Michea 4:1-4

Si tratta di una profezia molto completa e rassicurante che, alla luce degli eventi attuali, si adempirà presto,

per la gioia eterna di tutta l'umanità. Innanzitutto, notiamo l'indicazione temporale: «Negli ultimi giorni avverrà». Questa espressione profetica, «gli ultimi giorni», non si riferisce all'idea tradizionale di sventura, né alla distruzione di questa terra, né alla fine dell'esistenza umana sulla terra. Si riferisce invece agli ultimi giorni del dominio satanico sui popoli, agli ultimi giorni del peccato e della morte, agli ultimi giorni della guerra e agli ultimi giorni di tutti quei mali che hanno afflitto l'umanità dai tempi dell'Eden fino ad oggi.

IL TEMPO PRESENTE

Stiamo vivendo proprio ora nel tempo di questi «ultimi giorni» profetici e abbiamo già assistito alla distruzione di alcuni dei mali che hanno afflitto la maggior parte delle nazioni. Le dinastie regnanti ereditarie d'Europa, che opprimevano il popolo in nome di Dio, sono già giunte al termine. E man mano che i disegni divini si realizzano in questi ultimi giorni, finiremo per assistere alla fine delle dittature totalitarie, siano esse comuniste, fasciste o di altro tipo. Assisteremo anche alla fine delle guerre e alla fine di quella paura devastante che ora riempie i cuori delle persone.

In effetti, gli ultimi giorni annunciati nelle profezie sono un'epoca gloriosa in cui vivere, e ben presto avverrà, proprio come ha dichiarato il profeta, che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti, e i popoli vi affluiranno. Il monte del Signore è il Regno del Signore. Daniele, nel secondo capitolo della sua profezia, raffigura simbolicamente il dominio umano sulla terra mediante un'immagine affascinante e

antropomorfa, e la fine di tale dominio è rappresentata dalla distruzione di questa immagine. Lo strumento di distruzione è indicato come una pietra, che alla fine cresce fino a diventare una grande montagna che riempie tutta la terra. Nella sua interpretazione di questa meravigliosa profezia, Daniele ci dice che questa montagna che riempie tutta la terra è il Regno di Dio.

Il profeta Michea descrive questa montagna, ovvero il Regno del Signore, come la montagna della casa del Signore. Questa casa del Signore è la casa regnante di Dio, composta da coloro che le Scritture identificano come la sua stessa famiglia di figli. Gesù è il capo tra questi, e insieme a lui ci saranno coloro che hanno accettato l'invito a soffrire e morire con lui. A questi è data la promessa che vivranno e regneranno con lui. L'apostolo Paolo rassicura i seguaci del Maestro su questo punto, dicendo: «Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio; e se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi di Cristo; affinché, se soffriamo con lui, saremo anche glorificati insieme a lui». Romani 8:16,17

Il potere divino che opera miracoli garantisce il successo di questo nuovo governo. Satana pensava di aver ucciso Gesù, il Principe della pace e il Re dei re, ma il potere divino lo ha risuscitato dai morti. Coloro che hanno sofferto e sono morti con lui vengono risuscitati dai morti in quella che le Scritture definiscono la «prima risurrezione», affinché possano vivere e regnare con Cristo. Apocalisse 20:6

In una profezia che descrive il vittorioso Regno di Cristo, Isaia ci dice che «lo zelo del Signore degli eserciti compirà questo» (Isaia 9:7). Se consideriamo che la potenza di Dio ha già risuscitato dai morti il Re dei re e che tale potenza divina viene impiegata allo stesso modo per riportare in vita i suoi collaboratori al governo, possiamo forse dubitare della capacità del Signore di adempiere tutte le sue buone promesse attraverso di lui? Certamente no!

SULLA CIMA DEI MONTAGNI

Prendiamo quindi ulteriormente nota di ciò che è stato promesso. Il profeta Michea dichiara che questa casa regnante di Dio sarà stabilita in cima alle montagne, o Regni — vale a dire, occuperà una posizione dominante negli affari di tutte le nazioni, poiché, come afferma Isaia: «Non ci sarà fine all'incremento del suo governo e della sua pace». Isaia 9:7

«E i popoli affluiranno verso di esso», continua la profezia di Michea. L'esperienza umana finora ha dimostrato che, quando i governi imperialisti hanno cercato di estendere le loro sfere d'influenza su altre nazioni, molti sono fuggiti in cerca di rifugio in altri paesi. Ma non sarà così nel caso del Regno di Cristo. Man mano che i popoli verranno a conoscenza del suo potere che si estende in modo e, essi, come dichiara il profeta, affluiranno verso di esso.

Fornendoci ulteriori dettagli in questa stessa direzione, la profezia prosegue: «E molte nazioni verranno e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore, [...] ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei

suoi sentieri"». Quando questa parte della profezia si adempirà, le nazioni avranno compreso l'inutilità e la follia delle proprie vie. Poiché ogni loro sforzo per salvare il mondo dal caos e dalla rovina si sarà rivelato un fallimento, saranno allora pronte a rivolgersi solo a Colui che può fornire la soluzione, ovvero Cristo, Colui che a quel punto sarà riconosciuto come il legittimo re della terra.

Quando le nazioni saranno disposte a imparare le vie del Signore e ad applicarle, quale sarà il risultato? Sarà un risultato felicissimo, poiché la profezia dichiara che trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci, e che non impareranno più la guerra. La saggezza umana ha sempre sostenuto che l'unico modo per mantenere la pace sia prepararsi alla guerra, ma questo ordine sarà ribaltato dal nuovo re della terra, poiché, man mano che le nazioni entreranno sotto la sacra influenza delle leggi del Regno, le risorse della terra, che in precedenza venivano destinate a fornire i mezzi per la guerra, saranno utilizzate per provvedere al popolo i beni di prima necessità.

Né impareranno più l'arte della guerra! Pensate ai cambiamenti di vasta portata nella visione e nell'esperienza umana che queste poche parole implicano! Esse eliminano le coscrizioni in tempo di pace e le chiamate alle armi in tempo di guerra. Assicurano alle madri di tutte le nazioni che non dovranno crescere i propri figli per vederli perdere la vita in guerra. Eliminano il militarismo in tutte le sue forme ripugnanti. Allontanano la paura dai cuori delle persone, poiché tutti comprendono che quando le

nazioni non impareranno più la guerra, non la intraprenderanno. Ringraziamo Dio per un programma educativo che omette dal proprio curriculum la strategia bellica!

SOTTO LA VITE E IL FICO

Poiché il popolo imparerà e metterà in pratica le vie della pace e della giustizia, godrà di sicurezza economica. Questa certezza ci viene data in quella bellissima immagine di ogni uomo seduto sotto la propria vite e il proprio fico. Questo è solo un altro modo per dire che sotto l'amministrazione del Regno di Cristo le risorse della terra saranno a disposizione di tutti e che i diritti di tutti di condividere tali risorse saranno garantiti dalle leggi del Regno divino. Poiché ciò sarà vero, la profezia aggiunge: «E nessuno li spaventerà». Ringraziamo Dio per questa certezza di libertà dalla paura.

Nessuno li spaventerà! La paura dell'aggressione tormenta oggi le menti di tutti, e questa paura non si limita all'aggressione, reale o minacciata, da parte delle nazioni. L'aggressione economica, con la conseguente speculazione sui prezzi, infligge sofferenze altrettanto gravi alle masse. Così la paura, generata dalla disumanità dell'uomo verso l'uomo sotto molti aspetti, continua a distruggere l'eredità di pace e gioia che è diritto di ogni essere umano, i cui progenitori furono creati a immagine di Dio. Sotto le leggi del Regno di Cristo quel diritto sarà ripristinato, poiché allora nessuno li spaventerà.

LA MORTE DISTRUTTA

Per quanto bella e rassicurante sia la profezia di Michea, essa non presenta il piano completo di Dio riguardo al destino umano sotto il regno di Cristo. Un mondo senza guerra e senza la paura della guerra sarebbe un mondo di gran lunga migliore di quello che sta ora volgendo al termine. E se a ciò aggiungessimo la certezza della sicurezza economica per tutti, avremmo un mondo del tipo che i filosofi hanno sognato ma non sono mai riusciti a realizzare. Tuttavia, ci sarebbero ancora altre paure, così come il dolore, la sofferenza e la morte.

Ci sarebbe ancora la paura della morte e, a causa degli insegnamenti grotteschi del Medioevo, ci sarebbe la paura di ciò che c'è oltre la morte. Ci sarebbe ancora bisogno di ospedali, medici e impresari funebri. Ma grazie a Dio per le altre promesse della sua Parola che ci assicurano che anche la malattia e la morte, con tutti i mali che ne derivano, saranno distrutte dal regno di Cristo.

Abbiamo già notato la rassicurazione di Paolo riguardo alla distruzione della morte nel Regno di Dio. Ora notiamo la profezia di Isaia 25:6-9. In questa profezia, proprio come in quella di Michea, il Regno del Signore è simboleggiato da un monte, e ci viene detto che su questo monte la morte sarà inghiottita dalla vittoria, e che «il Signore Dio asciugherà le lacrime da ogni volto... E in quel giorno si dirà», continua il profeta, «Questo è il nostro Dio; lo abbiamo atteso, [...] saremo felici e gioiremo nella sua salvezza».

A questa speranza di salvezza per una razza morente fa riferimento l'apostolo Pietro nel Nuovo Testamento. Nella sua profezia, Pietro descrive lo scopo della Seconda Venuta di Cristo, che realizzerà ciò che egli definisce «i tempi di Restaurazione di tutte le cose, di cui Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dall'inizio del mondo». (Atti 3:20,21). Siamo davvero lieti di sapere che la seconda venuta non comporterà la distruzione di ogni cosa, compresa la terra, ma piuttosto la Restaurazione o il ripristino di tutte le cose. Ciò significherà il ritorno alla salute per i vivi e la risurrezione dei morti.

La seconda presenza di Cristo sta già portando alla distruzione dell'attuale ordine delle cose malvagio, in preparazione al suo regno di giustizia e amore. Ma si tratta della distruzione esclusivamente delle istituzioni egoistiche degli uomini. L'umanità, i vivi e i morti, se obbedienti alle leggi di Dio, saranno riportati a ciò che era stato perduto a causa del peccato. L'uomo non ha perso una dimora in cielo, ma sulla terra. La terra fu creata per l'uomo e, quando l'uomo fu creato, gli fu dato il dominio sulla terra. Ma questo dominio, così come la sua stessa vita, andarono perduti a causa del peccato. Questo paradiso perduto deve essere restaurato, ed è proprio quest'opera di restaurazione che l'apostolo Pietro descrive come «i tempi di Restaurazione di tutte le cose». Egli dichiara che questo grandioso proposito di Dio era stato predetto dai suoi santi profeti sin dall'inizio del mondo; uno degli esempi di questa testimonianza profetica è la promessa di Dio ad Abramo.

Un'altra di queste dichiarazioni profetiche che descrivono le benedizioni della Restaurazione che giungeranno al popolo sotto l'amministrazione « e » del Regno di Cristo è quella che è già stata citata: quella benedetta promessa che la morte sarà inghiottita dalla vittoria e che il Signore Dio asciugherà le lacrime da ogni volto. Pensate al cambiamento che ciò comporterà nell'esperienza umana! Dio asciugherà le lacrime del Suo popolo rimuovendo la causa del suo dolore; e pensate alle tante cause di dolore che ci sono oggi nel mondo e a cosa significherà per tutta l'umanità quando queste saranno rimosse!

IL DESIDERIO DI TUTTE LE NAZIONI

Un altro dei profeti di Dio, nel descrivere i tempi della Restaurazione, dichiarò che «verrà il desiderio di tutte le nazioni». (Aggeo 2:7). Tutte le nazioni desiderano la pace; desiderano la sicurezza contro le aggressioni; desiderano la prosperità per il proprio popolo; e il profeta Davide dichiara riguardo al nuovo re della terra, Cristo Gesù, che «giudicherà i poveri del popolo, salverà i figli dei bisognosi e frantumerà l'oppressore». Salmo 72:4

In un'altra promessa di Restaurazione, il profeta Isaia dichiara che allora — cioè durante il regno di Cristo e della sua chiesa — «lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà». Egli dice anche che «gli occhi dei ciechi saranno aperti, e le orecchie dei sordi saranno sturate». (Isaia 35:5,6). Ciò si riferisce senza dubbio a coloro che sono ciechi e sordi alle cose di Dio. Di questi ce ne sono milioni, poiché l'apostolo

Paolo ci dice che il dio di questo mondo malvagio, che è Satana il Diavolo, ha accecato gli occhi di tutti coloro che non credono, impedendo loro così di conoscere, amare e lodare il vero Dio dell'amore. 2 Corinzi 4:4

Un altro dei profeti di Dio, descrivendo le benedizioni della Restaurazione da un'altra prospettiva ancora, afferma, a proposito di quei mille anni del regno di Cristo, che allora la conoscenza della gloria del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare (Abacuc 2:14). Le persone non adoreranno più una moltitudine di dei né sosterranno credenze religiose contrastanti. A questo proposito, un'altra profezia dichiara che Dio «restituirà al popolo una lingua [o un messaggio] pura» e che essi «invocheranno il nome del Signore per servirlo all'unisono» (Sofonia 3:9). Allora le persone saranno libere di adorare e servire il vero Dio d'amore con tutto il cuore e con vera comprensione.

Nel Libro dell'Apocalisse troviamo un'altra meravigliosa promessa delle benedizioni che giungeranno al popolo durante il regno di Cristo. Essa dichiara che allora «Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più né morte, né lutto, né grida, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4).

È difficile immaginare un mondo in cui non ci sia la morte, ma Dio ha promesso che sarà così, e noi ci crediamo e ne traiamo coraggio. Se una tale promessa fosse stata fatta da qualcuno meno potente di Dio, potremmo essere giustificati nel dubitare. Ma il Creatore può adempiere tali promesse, poiché Egli è

la fonte della vita. «In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo», dichiarò l'apostolo Paolo. Atti 17:28

Non comprendiamo cosa ci faccia vivere e cosa ci dia la forza di muoverci, ma Dio lo sa, ed è pienamente in grado di donare la vita eterna a tutti coloro che obbediranno alle leggi del Regno di Cristo. Ed è proprio questo che ha promesso di fare. È a questo scopo che Cristo ritorna e instaura il suo Regno. Le Scritture affermano, tuttavia, che chiunque, nelle condizioni favorevoli di quel tempo, si rifiuti di credere e di obbedire sarà, come dice Pietro, «distrutto dal popolo» (Atti 3:23). La vita eterna sarà concessa solo a coloro che ne avranno diritto attraverso la fede e l'obbedienza.

UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Questa è la gloriosa speranza che ora può essere offerta alle persone di un mondo afflitto e pieno di paura. È una speranza gloriosa, e nel proclamarla seguiamo il suggerimento del profeta quando scrisse: «Dite a coloro che hanno il cuore timoroso: "Siate forti, non temete; ecco, il vostro Dio verrà con la vendetta, sì, Dio con la ricompensa; egli verrà e vi salverà"». Isaia 35:4

Uno dei nomi descrittivi attribuiti ai nostri giorni nella profezia è il Giorno della Vendetta. È un tempo in cui l'ira giusta di Dio si manifesta nel rovesciamento di sistemi e istituzioni secolari di peccato e oppressione. Sebbene le persone provino paura e angoscia a causa dello sradicamento di questo mondo malvagio, lo scopo ultimo di Dio è salvare l'umanità dal peccato e

dalla morte attraverso l'instaurazione del Regno di Cristo. Pertanto, possiamo dire al mondo di oggi, a questo mondo pieno di paura: «Non temete» (), poiché l'intervento divino nelle vicende degli uomini porterà presto pace, salute, vita e l'opportunità di una salvezza eterna a tutte le famiglie della terra.